

AREA ORIENTALE

Comune e polo high-tech, intesa per ricerca e infrastrutture

Infrastrutture, servizi ricerca, promozione sono gli strumenti per trasformare l'high tech nel volano di sviluppo di Napoli Est. E' questa l'idea alla base del protocollo di intesa siglato, ieri, tra il Comune di Napoli e le 15 aziende del Polo High Tech di Napoli Est che operano nel settore della produzione, dei servizi e della formazione.

"Il protocollo - dichiara Nicolò Oddati, assessore comunale al lavoro - vuole anche favorire lo sviluppo della capacità produttiva del nostro territorio".

● Daniela Russo

Siglato ieri il Protocollo di Intesa tra il comune di Napoli e il Polo High Tech, che fa delle nuove tecnologie lo strumento per favorire lo sviluppo dell'area orientale della città. "Il polo high tech - sostiene Norberto Salza, responsabile direzione Mars - nasce dal-

Le aziende

- Aermec Sud
- Aet
- Ali
- Aspro industries
- Canale 8
- Consorzio Sam (Società aerospaziale mediterranea)
- Fox Bit
- Gruppo Form
- K4A
- Its
- Lead Tech
- Magnaghi aeronautica
- Mars (microgravity Advanced research and support center)
- Mater
- Tecno in

la consapoevolezza delle risorse del nostro territorio, unita alla volontà di valorizzare le diverse competenze per poi procedere alla loro integrazione". Per sostenere lo sviluppo dell'area sono previsti interventi strutturali, come la realizzazione di parcheggi, e lo sviluppo di diversi servizi, tra cui l'introduzione di un sistema di video sor-

veglianza. Tre le priorità dei firmatari: qualificazione produttiva, occupazione e valorizzazione della ricerca di base e applicata, che si traducono nell'individuazione di strumenti di crescita per le aziende. Rientra tra questi l'utilizzo della finanza agevolata utilizzando fondi regionali, nazionali ed europei, lo sviluppo di competenze di alto livello qualitativo in collaborazione con università e centri di ricerca, e l'integrazione di competenze, produttive e servizi delle singole realtà produttive e di servizio.

L'importanza dello sviluppo del settore high tech è sottolineata anche da **Pietro Altieri**, vice presidente dell'Unione industriali di Napoli, "le nuove tecnologie - spiega - permettono di utilizzare al meglio una delle risorse principali del nostro territorio: le intelligenze". Le 15 aziende del polo (*vedere tabella - Ndr*) esprimono un totale di 3mila unità lavorative e un fattu-

rato di 350 milioni di Euro. I progetti che le imprese porteranno avanti riguardano lo sviluppo di componentistica innovativa, alta formazione a supporto di progetti scientifici e tecnologici, la nascita di un centro di controllo e supporto "in remoto" per piattaforme tecnologiche scientifiche, e lo sviluppo di una capsula di rientro per il recupero di campioni dallo spazio.

"Queste aziende - dichiara **Rosa Russo Iervolino**, sindaco di Napoli - rappresentano il futuro per molti nostri giovani lavoratori e la loro unione è il primo passo per creare il centro più moderno di ricerca scientifica. Il decollo dell'area orientale sembra essere finalmente una realtà, superando addirittura le nostre più rosee aspettative". Nella provincia di Napoli il settore aerospaziale presenta un'elevata concentrazione di aziende, sono circa sessanta, con 10mila addetti.

L'INTESA

Il Comune sigla un protocollo con 15 aziende operanti nella zona industriale

L'hi-tech sbarca a Napoli Est

NAPOLI. L'individuazione degli opportuni strumenti di crescita delle aziende finalizzati alla qualificazione produttiva e all'occupazione, l'utilizzo mirato di finanza agevolata per la crescita e l'insediamento delle imprese, utilizzando fondi regionali, nazionali ed europei, nonché l'individuazione di aree dismesse da bonificare e lo sviluppo delle competenze di alto livello qualitativo da ottenere con la sinergia delle università e dei centri di ricerca. Sono le finalità del protocollo d'intesa siglato ieri a Palazzo San Giacomo dall'amministrazione comunale ed il comitato "Polo hi-tech di Napoli Est", il consorzio delle 15 aziende operanti nel triangolo compreso tra via Gianturco e via Galileo Ferraris, che vantano primati mondiali nel campo dell'aerospazio e dell'hi-tech con un fatturato di circa 350 milioni di euro all'anno. Il sindaco Rosa Russo Iervolino (nella fo-



to), il presidente del consiglio comunale Giovanni Squame e gli assessori Nicola Oddati e Ferdinando Di Mezza si sono impegnati, al cospetto degli imprenditori a cui fanno

riferimento le piccole-medie imprese insediate nell'ex area industriale, di provvedere attraverso i fondi comunali e regionali all'attuazione del nuovo Piano Regolatore e alla contestuale bonifica della zona.

Nella provincia di Napoli il settore aerospaziale presenta la più alta concentrazione di aziende, con circa 10mila addetti di cui il 75% impiegati nei grandi stabilimenti. «Ci sono delle coincidenze che ci confermano che la zona industriale e quella orientale di Napoli siano ripartite verso lo sviluppo - ha affermato il sindaco Iervolino -. Dopo l'abbattimento della Cirio-Corradini e i lavori per l'insediamento della facoltà d'ingegneria della Federico II, oggi provvediamo allo sviluppo

di un Polo di notevole interesse, anche per indirizzare i nostri giovani in realtà lavorative altamente specializzate».

Un piano che ha entusiasmato anche il presidente Squame: «Da novembre ad oggi l'amministrazione non ha fatto molto per venire incontro alle legittime aspirazioni e alle

Si tratta di imprese che operano nel triangolo compreso tra via Gianturco e via Galileo Ferraris: vantano primati mondiali nell'aerospazio

esigenze degli imprenditori» ha ammesso, ritenendo però che il protocollo stipulato tra Comune e Pmi, possa essere adattabile ad altre realtà sociali ed economiche cittadine.

DAVIDE GAMBARELLA